

AVVISO N. 1/2018
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO
2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2018.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.- Titolo

Sprek.O. Una rete nazionale per la lotta allo spreco e la promozione del consumo responsabile

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)
18 Mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali¹

Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore

J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [1]

a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [3]
e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita [1]
f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile [2]

2b - Aree prioritarie di intervento²

2c- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
 b) interventi e prestazioni sanitarie;
 c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unic.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

² Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. di cui al paragrafo 2 dell'Avviso 1/2018.

- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

L'iniziativa ha valenza nazionale e prevede il coinvolgimento della rete associativa di CA (20 sedi regionali, 20 centri di tutela territoriali e 225 assemblee territoriali in 98 province, per un totale di 30.000 aderenti) e della rete territoriale di AICS (105 comitati provinciali). **Sarà realizzata un'azione per regione e le località saranno individuate tra quelli che risulteranno prioritarie sotto il profilo di criticità ambientale e maggiore attivismo civico.** Sarà data priorità alla dimensione locale come effettivo spazio di confronto in cui costruire nuove reti di relazioni basate sull'impegno civico collettivo, sulla responsabilità diffusa, sulla socializzazione e sulla partecipazione, privilegiando, in alcuni casi i piccoli comuni.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

La profonda e drammatica incompatibilità tra i limiti ambientali del pianeta e l'attuale modello di produzione e consumo, basato spesso sulla logica dell'usa e getta, è oggi sempre più evidente e i dati rendono sempre più necessario un cambiamento significativo degli stili di vita e dei modelli di produzione e consumo in un'ottica di promozione dello sviluppo sostenibile dei territori e della comunità. In questo scenario, da un lato, va posta più attenzione sulla riduzione degli sprechi premiano le realtà imprenditoriali che realizzano prodotti e servizi meno impattanti, dall'altro, è fondamentale sensibilizzare i cittadini sulla raccolta differenziata e sul corretto conferimento di beni a fine vita. In tal senso, il progetto propone 20 iniziative territoriali che stimolino l'impegno congiunto di tutti gli attori del **panorama sociale** e coinvolgano i **cittadini** affinché diventino **protagonisti di nuove scelte e stili di vita** improntati al rispetto dell'ambiente, alla diffusione dell'economia circolare e di modelli di sviluppo più sostenibili. La prima indicazione è quella di "ripensare i propri consumi" in tre mosse fondamentali: prevenire la produzione di rifiuti, alimentare il riutilizzo, prediligere la condivisione rispetto al possesso. La seconda è quella di "conoscere i rifiuti nel proprio territorio e individuare il giusto conferimento evitando danni all'ambiente e spreco di risorse". La terza è quella di "conoscere la gestione dei rifiuti nel proprio territorio e partecipare attivamente al suo miglioramento". Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi specifici: **OB.1)** *promuovere l'empowerment dei cittadini e dei volontari*, nella loro duplice funzione di attori chiave nel processo di sensibilizzazione e di consumatori responsabili in grado di ridurre gli sprechi, orientare i propri consumi verso prodotti sostenibili, prevenire la formazione dei rifiuti tramite il riuso dei materiali, promuovere il corretto conferimento dei rifiuti e massimizzare la loro riciclabilità; **OB.2)** *potenziare la rete nazionale associativa di CA e AICS*, colmando il gap formativo mediante appositi programmi di capacity building al fine di trasferire ai referenti regionali conoscenze, abilità, strumenti e risorse per ampliare l'ambito di attivismo e per consolidare e rafforzare la loro azione locale; **OB.3)** *promuovere e avviare partenariati strategici e percorsi di collaborazione con enti locali e aziende al fine di valorizzare la dimensione locale come effettivo spazio di confronto*, nell'ambito della quale esercitare i diritti di cittadinanza, costruire nuove reti di relazioni basate su solidarietà, impegno civico collettivo, responsabilità diffusa, socializzazione e naturalmente, partecipazione; **OB.4)** coinvolgere in prima persona di giovani, nel corso di eventi ludici e sportivi, quali attori promotori di comportamenti ambientalmente sostenibili; **OB.5)** *promuovere la replicabilità di esperienze positive già realizzate nei territori mediante la valorizzazione e la diffusione di "buone pratiche" attivate a livello locale.*

3.3. Descrizione del contesto

Il 2/12/2015 la CE ha pubblicato il pacchetto di misure sull'economia circolare, nella convinzione che un uso più efficiente delle risorse comporti vantaggi ambientali e economici in termini di innovazione, competitività e occupazione. In Italia, tali misure hanno trovato spazio nella programmazione nazionale e regionale facendo però fatica a passare dal piano delle parole a quello dei fatti. Dal Rapporto ISPRA Rifiuti Urbani 2017 emerge che nel 2016 la produzione nazionale di rifiuti urbani è aumentata del 2% rispetto al 2015 e che la percentuale di raccolta di differenziata (52,5%) della produzione nazionale, registra differenze rilevanti tra le regioni (64,2% nord, 48,6% centro e 37,6% sud). Ancora il 25% dei rifiuti urbani finisce in discarica, laddove dovrebbe invece essere un'opzione residuale (obiettivo 10%). Più del 60% dei conferimenti indifferenziati sarebbe infatti recuperabile se fosse utilizzato il corretto contenitore per la raccolta differenziata. Esempi particolarmente importanti sono costituiti dai RAEE che se non correttamente conferiti hanno un impatto ambientalmente rilevante, rendendo anche impossibile recuperare materie preziose come ferro, rame e alluminio in essi contenute (secondo i dati del Centro di Coordinamento RAEE la

raccolta dei RAEE domestici è arrivata al 41% rispetto all'obiettivo del 65% previsto per il 2019). Altro esempio rilevante è costituito dagli oli vegetali esausti domestici (64% del totale), la cui raccolta non viene attuata a dovere per mancanza di informazione ed educazione dei cittadini.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Secondo una ricerca Istat sui comportamenti e la soddisfazione dei cittadini riguardo alla raccolta differenziata (luglio 2018), il 93,4% delle famiglie vorrebbe maggiori informazioni su come separare i rifiuti. ASviS nella Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, approvata dal Consiglio dei Ministri a ottobre 2017, rimarca la necessità di **sensibilizzare i cittadini sulla riduzione degli sprechi**. Nel *position paper* in riferimento allo sviluppo del goal 12 "Consumo e produzione responsabili", ASviS suggerisce, inoltre, che per orientare i consumi verso scelte sostenibili è "**auspicabile promuovere la partnership tra imprese e associazioni di consumatori, realizzando congiuntamente progetti, campagne informative e attività di lobby, anche a livello territoriale**"; altrettanto importante, afferma ASviS, è "**valorizzare le iniziative dal basso delle organizzazioni di cittadinanza attiva che, attraverso scelte consapevoli di acquisto e di risparmio, spostano quote di mercato verso le imprese responsabili**". Dall'analisi del contesto emergono tre esigenze prioritarie: **1)** E' necessario implementare **azioni di informazione, educazione e sensibilizzazione** per attivare la cittadinanza e operare in termini di prevenzione e adozione di stili di vita sostenibili e responsabili a livello di comunità. **2)** Per lo sviluppo di un modello socio-economico sostenibile e duraturo è necessaria la **creazione di reti territoriali** che prevedano l'impegno congiunto di **tutti gli attori sociali (amministrazioni, cittadini, imprese)**. Le amministrazioni locali hanno la necessità di essere sostenute e affiancate nell'attuazione delle politiche, specialmente per raggiungere l'adesione della cittadinanza nell'implementazione dei servizi. Le imprese che operano nel comparto dell'economia circolare hanno bisogno di entrare in sinergia con cittadini e amministrazioni per far comprendere i servizi offerti e migliorare la propria offerta attraverso la conoscenza del contesto e il feedback dei consumatori. **3)** I **volontari e i cittadini più sensibili vanno formati e sostenuti** in un processo di capacity building che permetta loro di acquisire conoscenze, abilità, strumenti e risorse relazionali. La formazione rappresenta una delle attività ordinarie di una organizzazione civica ed è funzionale ad un continuo allargamento del patrimonio di risorse umane a cui attingere per realizzare le proprie attività.

3.5. Valutazione di impatto

Una società esterna esperta in valutazione dei progetti avrà il compito di condurre una valutazione *in itinere* ed *ex post* volta a determinare la coerenza tra i presupposti del progetto e i risultati raggiunti, la metodologia, la produttività del gruppo di lavoro, l'outcome complessivo del progetto e l'impatto del progetto a due anni dalla conclusione, sulla base di alcuni indicatori. **Indicatori di risultato** misurabili al termine del progetto. **1)** incremento del numero dei volontari delle associazioni; **2)** numero dei cittadini raggiunti; **3)** aumento delle interazioni on line; **4)** numero di referenti formati; **5)** numero di azioni territoriali; **6)** interviste ai volontari per il rilevamento delle *best practices* territoriali. **Indicatori di impatto**, nei successivi 2 anni, sull'impatto che ha avuto in termini economici, sociali e ambientali. **1)** raggiungimento di almeno 10 accordi stipulati con le amministrazioni; **2)** replicabilità delle iniziative; **3)** formazione di volontari e operatori coinvolti.

3.6. Metodologie

Il progetto Sprek.O. intende apportare innovazioni metodologiche a vari livelli: **A) Contesto territoriale:** la **dimensione locale** sarà privilegiata come effettivo spazio di confronto, nell'ambito del quale esercitare i diritti di cittadinanza e costruire nuove reti di relazioni. *Tipologia dell'intervento:* le scelte metodologiche intendono superare le tradizionali, privilegiando forme di **progettazione partecipata e coinvolgimento attivo** di tutti gli attori interessati al processo. Le azioni, partendo dal basso con un modello bottom-up, contribuiscono a definire un ruolo realmente attivo del cittadino e valorizzano il ruolo strategico dei cittadini proponendoli come attori attivi nella dimensione sociale, economica, ambientale e amministrativa del contesto territoriale a cui appartengono. **B)** La metodologia di intervento è finalizzata ad enfatizzare la replicabilità. Sarà ideata una vera e propria "cassetta degli attrezzi", contenente gli strumenti e tecniche per la replicabilità delle azioni in altri contesti territoriali. **C)** Mettere in rete tutti gli attori del processo proprio al fine di creare nuove relazioni, promuovere un'assunzione condivisa di responsabilità e agire contemporaneamente sui modelli di produzione, consumo e sugli stili di vita per promuovere un cambiamento orientato al raggiungimento di maggiori livelli di innovazione sociale, sostenibilità economica, ambientale e sociale.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

<i>1. Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Cittadini, residenti nelle province sede d'intervento	10.000	Registro dei volontari iscritti alla rete CA e AICS; Campagne di comunicazione online e offline; Attivazione delle reti territoriali di CA e AICS; Diffusione delle iniziative attraverso la rete di collaborazioni attivata all'interno del progetto.
Cittadini giovani, residenti nelle province sede d'intervento (6 – 30 anni)	3.000	Registro dei volontari iscritti alla rete CA e AICS; Campagne di comunicazione online e offline; Attivazione delle reti territoriali di CA e AICS; Diffusione delle iniziative attraverso la rete di collaborazioni attivata all'interno del progetto.
Volontari e attivisti residenti nelle province sede d'intervento	240	Registro dei volontari iscritti alla rete CA e AICS
Associazioni/enti del terzo settore aderenti alla rete di Cittadinanzattiva e AICS	300	Database delle sedi territoriali delle associazioni
Imprese, associazioni e amministrazioni attive a livello locale nei territori coinvolti	50	Database di partner e collaboratori di CA e AICS; Attivazione delle reti territoriali di CA e AICS.

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione

I destinatari del progetto hanno un ruolo proattivo nelle varie fasi. Partendo dalla considerazione che "Fare i cittadini è il modo migliore di esserlo", che sottende tutte le azioni di Cittadinanzattiva, si vuole avviare un percorso di empowerment, grazie alle attività realizzate, che renda i cittadini consapevoli dei propri poteri e delle proprie responsabilità come modo per far crescere la nostra democrazia, tutelare i diritti e promuovere la cura quotidiana dei beni comuni.

Le azioni vogliono migliorare la situazione dei destinatari in termini di conoscenze, competenze, attivismo, rafforzamento delle reti, opportunità e soluzioni.

Le prime fasi contribuiranno specificatamente ad accrescere la conoscenza dei destinatari rispetto alle tematiche affrontate e alle buone pratiche già esistenti nel panorama italiano. Le azioni locali di cittadinanza attiva oltre ad essere un veicolo informativo, per i diversi target di destinatari coinvolti, che va a colmare il gap formativo e informativo, proporranno delle soluzioni e delle opportunità attraverso l'organizzazione di momenti di raccolta e momenti di scambio e condivisione a beneficio dell'intera collettività territoriale. In tutti i casi i destinatari accresceranno le proprie competenze oltre che beneficiare dei risultati delle iniziative e dei percorsi avviati.

Le azioni intendono inoltre migliorare e rafforzare le reti interne delle associazioni creando una maglia di relazioni che potrà svilupparsi e consolidarsi non solo nei contesti coinvolti nelle iniziative.

3. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);

Coerentemente con gli obiettivi indicati, il progetto si propone di ottenere i seguenti risultati:

- **accompagnamento di circa 10.000 cittadini** nell'adozione di nuovi modelli di consumo e stili di vita responsabili e sostenibili grazie alle attività territoriali che saranno realizzate su tutto il territorio nazionale (obs.1 – obs.4);
- **1.000 giovani volontari più consapevoli e quindi più partecipativi, capaci di essere promotori di comportamenti ambientalmente sostenibili**, grazie ad un attività di sensibilizzazione e coinvolgimento sul territorio (obs.1 - obs.4);
- **rafforzamento della capacità operativa della rete associativa di Cittadinanzattiva e della rete territoriale di AICS** che, grazie ad un percorso di formazione e capacity building rivolto ai loro referenti regionali, potranno acquisire maggiori competenze in termini di: consumo sostenibile, riuso e riciclo, capacità gestione gruppi di lavoro, organizzazione e gestione eventi, organizzazione e sensibilizzazione, animazione territoriale (obs.2);
- **miglioramento del servizio locale attraverso l'attivazione di partenariati strategici e percorsi di collaborazione** con enti locali e aziende al fine di valorizzare la dimensione locale come effettivo spazio di confronto (obs.3);
- **3.000 cittadini giovani coinvolti** in eventi ludici e sportivi quali attori promotori di comportamenti ambientalmente sostenibili (obs.4);
- **promozione della replicabilità di esperienze positive già realizzate nei territori** mediante la valorizzazione e la diffusione di "buone pratiche" attivate a livello locale (obs.5).

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Per la realizzazione del progetto l'Ente promotore si avvarrà di metodologie che incentiveranno la replicabilità e la trasferibilità delle attività realizzate nell'ambito progettuale. L'intero progetto, in tutte le sue fasi, è guidato dall'obiettivo di rendere le azioni riproducibili attraverso la condivisione di informazioni rilevate nelle fasi di studio e mappatura territoriale, tramite la diffusione delle informazioni acquisite nella fase formativa da parte dei referenti locali e volontari delle associazioni, mediante le azioni locali di cittadinanza attiva realizzate, nonché nella costruzione di partenariati strategici volti al raggiungimento di un miglioramento dell'organizzazione dei servizi a livello locale.

Nello specifico l'analisi documentale e le interviste che coinvolgeranno i referenti regionali delle associazioni produrranno una mappatura delle *best practices* esistenti e attuate nei diversi contesti territoriali. Questa attività consentirà di mettere insieme le diverse tipologie di azioni virtuose rilevate, che confluiranno in uno specifico report, con lo scopo di portarle a conoscenza di amministrazioni/imprese/organizzazioni che a loro volta potranno adattarle e riproporle nelle proprie realtà locali.

Attraverso un'azione di capacity building rivolta alle reti associative si condivideranno competenze, abilità, strumenti e risorse per ampliare l'ambito di attivismo e per consolidare e rafforzare la loro azione locale e che potranno essere veicolate dai referenti formati ai volontari delle proprie sedi anche in una fase successiva al termine del progetto. Proprio in questa fase i referenti saranno dotati di una vera e propria **cassetta degli attrezzi** contenente gli strumenti, le tecniche e i metodi per la replicabilità delle azioni locali realizzate nei 18 mesi di progetto, in altri contesti territoriali. Parallelamente le azioni di advocacy avviate nel periodo di realizzazione del progetto potranno essere sviluppate e riprodotte, in altri contesti, anche nella fase successiva alla chiusura contribuendo alla diffusione di un approccio partecipativo nella costruzione di soluzioni comuni.

5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Coerentemente con gli obiettivi prefissati e per il raggiungimento dei risultati attesi, il progetto si articola in 4 fasi di sviluppo e 2 fasi trasversali.

Fase 0 - Avvio del progetto

Durata: 1 mese

Partner: CA e AICS

Descrizione: la fase di avvio è finalizzata a pianificare e condividere all'interno del team di lavoro tutte le attività e gli strumenti di coordinamento e di gestione del progetto.

Attività 0.1 – riunione di avvio del progetto: definizione della cornice strategico-operativa del progetto, condivisione degli obiettivi e delle modalità realizzative, coordinamento e suddivisione delle responsabilità all'interno del gruppo di lavoro, condivisione di metodi e strumenti omogenei per la comunicazione interna e per garantire un efficace coordinamento.

Output: piano di lavoro operativo

Fase 1 - Mappatura e selezione dei territori pilota (preliminare al raggiungimento di tutti gli OBS)

Durata: 3 mesi

Partner: CA, che svolge periodicamente attività di studio, ricerca e approfondimento sia attraverso strumenti di analisi documentale che di ricerca sociale coordinerà la fase 1. Il ruolo di AICS si concretizzerà nel veicolare gli strumenti di rilevazione tramite i propri comitati provinciali. Entrambe le associazioni coordineranno la propria rete di operatori.

Descrizione: questa fase di lavoro è finalizzata a delimitare con maggiore dettaglio il contesto regionale e selezionare i 20 comuni pilota su cui saranno realizzate le azioni territoriali. I territori saranno analizzati e selezionati sulla base di alcuni parametri prioritari al fine di consentire al progetto di ottenere impatti maggiori e più duraturi: percezione dei cittadini, fabbisogno territoriale, attivismo civico.

Attività 1.1 – Attivazione comitato scientifico, composto dal coordinatore di progetto, dal responsabile scientifico e da un esperto di analisi sociali che svilupperà la metodologia e validerà gli strumenti per la raccolta e l'analisi dei dati. **Attività 1.2 - Analisi desk.** Questa attività consisterà nella raccolta ed elaborazione di dati esistenti in merito alla tipologia di gestione dei rifiuti urbani e di altre specifiche categorie di rifiuti, all'eventuale partecipazione dei cittadini alla definizione delle politiche attuate in tema di gestione dei rifiuti. **Attività 1.3 – Consultazione civica sul territorio.** Attraverso la somministrazione di questionari in ogni regione sarà rilevata ed esaminata la percezione dei cittadini circa l'adeguatezza dei servizi offerti sul territorio e del loro livello di conoscenza rispetto al corretto conferimento dei rifiuti. **Attività 1.4 – Interviste ai referenti regionali.** In considerazione del ruolo attivo che i referenti regionali della rete di CA e AICS svolgono a livello locale, saranno condotte interviste specifiche finalizzate a rilevare l'esistenza di esperienze di produzione e consumo sostenibili.

Tutti i dati raccolti saranno elaborati a livello centrale e consentiranno di individuare i comuni con maggiore fabbisogno informativo e maggiore attivismo civico che saranno selezionati come territori su cui realizzare le iniziative territoriali descritte nelle fase 3. La messa a sistema di queste informazioni consentirà, inoltre, di avere un database di buone pratiche da far circolare al fine di favorire la replicabilità anche in altri contesti.

Output: Mappatura e selezione dei comuni pilota, rapporto "buone pratiche"

Fase 2 - Capacity building delle reti locali in tema di sostenibilità ambientale (OBS.2) Durata: 6 mesi

Partner: CA ha a disposizione una rete di esperti in tema di attivismo civico e in materia di economia circolare e modelli sostenibili di consumo da poter attivare in occasione di eventi formativi nella dimensione nazionale e territoriale. CA, oltre a coordinare la Fase 2, parteciperà insieme a AICS ai momenti formativi con i referenti territoriali coinvolti.

Descrizione: l'attività di capacity building sarà funzionale a trasferire conoscenze e competenze ai referenti di ciascuna realtà territoriale sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto: consumo sostenibile, riuso e riciclo; capacità di gestione dei gruppi di lavoro; organizzazione e gestione di eventi e campagne di informazione e sensibilizzazione; animazione territoriale. La formazione avverrà secondo una metodologia "a cascata": saranno formati i referenti locali di CA e di AICS, che avranno poi il compito di trasferire quanto appreso nella propria dimensione territoriale.

Attività 2.1 – Realizzazione di un percorso di formazione nazionale per i referenti regionali. Sarà organizzato un percorso formativo rivolto a un minimo di 40 referenti regionali. Il piano formativo si articola in 2 parti: la **formazione generale**, della durata di 8 ore, che fornirà ai partecipanti le conoscenze e le competenze in materia di consumo sostenibile, prevenzione, riuso e riciclo; la **formazione specifica**, che trasferirà ai partecipanti competenze pratiche e abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle successive azioni in esso previste. La formazione specifica consentirà ai referenti regionali di entrare nel vivo delle attività da svolgere e sarà realizzata attraverso l'organizzazione di **5 workshop paralleli**, della durata di 5 ore ciascuno, uno per ogni tipologia di azione territoriale prevista nell'ambito del progetto (vedi Fase 3). I workshop sono pensati come veri e propri laboratori di "cittadinanza attiva" e intendono offrire ai partecipanti una vera e propria "cassetta degli attrezzi" che ciascun referente regionale potrà utilizzare sul proprio territorio per ampliare l'ambito di attivismo e per consolidare e rafforzare la propria azione locale.

Attività 2.2 – Realizzazione di 20 laboratori regionali. I referenti regionali, formati durante la formazione nazionale, si occuperanno di organizzare all'interno della propria realtà associativa regionale un laboratorio di 4 ore per trasferire a livello locale le competenze e gli strumenti acquisiti e per dare avvio all'organizzazione delle azioni territoriali che saranno realizzate nella successiva fase di lavoro.

Attività 2.3 – Affiancamento on the job. I referenti regionali precedentemente formati saranno affiancati e supervisionati nel lavoro di informazione sul territorio, attivazione della cittadinanza e organizzazione operativa delle azioni territoriali da due **"tutor di progetto"**, figure professionali specializzate che avranno il compito di supervisionare in ciascuna regione le competenze acquisite e fornire un affiancamento sul campo ai referenti regionali e ai volontari/operatori formati. Questa attività, che proseguirà per tutta la durata del progetto, è necessaria ad assicurare che le azioni territoriali siano realizzate nel migliore dei modi e che la formazione acquisita durante le giornate formative previste si consolidi con l'esperienza pratica sul campo.

Output: 1 giornata di formazione generale e 5 workshop sulle azioni territoriali, 20 laboratori regionali, almeno 20 giornate di affiancamento on the job.

Fase 3 - Azioni locali di cittadinanza attiva (OBS. 1 – OBS.2 – OBS.3 – OBS.4)

Partner: CA e AICS, realtà associative entrambe con esperienza consolidata nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione rivolti a giovani e adulti collaboreranno all'organizzazione delle azioni di seguito descritte. In particolare CA coordinerà le azioni 2, 3, AICS l'azione 4 e l'azione 1 vedrà le due associazioni entrambe protagoniste.

Durata: 10 mesi

Descrizione: questa fase rappresenta il cuore del progetto e si concretizza nella realizzazione di **20 azioni territoriali** che saranno realizzate sul territorio nazionale nei comuni selezionati durante la fase di mappatura, uno per regione. Sulla base dell'analisi iniziale, su ciascun territorio sarà organizzata un'azione, scelta tra le 4 azioni territoriali ideate nell'ambito del progetto, che risponderà maggiormente alle caratteristiche e ai fabbisogni di quel territorio e della sua cittadinanza. Le 4 tipologie di azioni hanno gradi diversi di complessità, strutturazione e comunicabilità. Si cercherà di inserire le azioni in concomitanza di eventi nazionali o locali già consolidati, in modo da massimizzare i risultati del progetto.

Azione 1. Villaggio della sostenibilità. Quanto ne sai di spreco? (5 azioni da realizzare su 5 comuni)

Sarà organizzato un evento aperto alla cittadinanza nell'ambito del quale verrà allestito uno spazio dedicato ad attività ludico-informative rivolte ai cittadini, con particolare riferimento a bambini e ragazzi, in tema di sostenibilità e riduzione degli sprechi. Educare le persone alla sostenibilità è fondamentale per costruire un futuro in cui il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali siano parte del vivere quotidiano. I bambini sono degli alleati preziosi perché imparano molto velocemente, ma soprattutto sono abili influenzatori, capaci di contagiare genitori, nonni e amici con il loro esempio e la loro allegria.

Nello specifico si realizzerà un *maxi gioco dell'oca di 25 mq* calpestabili, in cui gli stessi partecipanti saranno le pedine del gioco e si sfideranno nella risposta ai quesiti in tema per raggiungere il traguardo. Si organizzeranno anche altri giochi di squadra animati da professionisti dell'intrattenimento. Attraverso strumenti di *infotainment* si intendono trasferire informazioni utili che stimolino la riflessione attraverso il linguaggio del gioco e dell'intrattenimento.

Verranno inoltre attivati dei laboratori di riuso e riciclo creativo, rivolti a giovani e adulti. Questi ultimi potranno anche partecipare a momenti di approfondimento tematico organizzati nel format di micro-workshop alla presenza di esponenti dell'amministrazione comunale, di referenti delle aziende locali ed esperti.

Azione 2. La giornata della raccolta (5 azioni da realizzare su 5 comuni)

Questa azione, che prevede la collaborazione di Ecodom e A2A (vedi collaborazioni), è dedicata alla sensibilizzazione dei cittadini sul corretto smaltimento degli oli esausti domestici e dei piccoli rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che sono ancora oggetto di un errato conferimento a causa della mancanza di informazioni e/o dei centri di raccolta destinati. Nell'ambito di questa azione sarà organizzata una raccolta straordinaria che sarà anche un momento per mettere in circolo le informazioni specifiche sul corretto conferimento dei piccoli RAEE (rafforzando l'attuazione della normativa ancora poco conosciuta dell'Uno contro Zero), sulla riduzione degli sprechi, il riutilizzo e sui modelli di consumo e produzione più sostenibili in un'ottica di economia circolare. Le iniziative verranno realizzate con la collaborazione delle amministrazioni.

Azione 3. Il mercatino del riuso... diamo nuova vita alle cose (5 azioni da realizzare su 5 comuni)

Nell'ottica di contrastare gli sprechi e la cultura dell'usa-e-getta questa iniziativa intende sensibilizzare i cittadini sull'opportunità di allungare la vita di quei prodotti che, sebbene siano ancora in buono stato, non sono più di interesse per il proprietario originario e sarebbero dunque destinati allo smaltimento. L'iniziativa consiste nell'organizzazione di una giornata dedicata al baratto e al riuso, in cui i cittadini potranno incontrarsi per scambiarsi i propri beni. Nell'organizzazione dell'iniziativa particolare attenzione verrà data al coinvolgimento di associazioni ed enti di solidarietà del territorio, cui potranno essere devoluti beni in buono stato da destinare a soggetti fragili. L'iniziativa sarà organizzata e presidiata dagli operatori e volontari delle associazioni che oltre ad assicurare il regolare svolgimento cureranno anche l'informazione ambientale. Per rafforzare la consapevolezza dei vantaggi ambientali legati al riuso, i partecipanti verranno dotati di fiches per le varie tipologie di beni da scambiare (abiti, oggettistica, libri...) il cui valore è espresso in termini di CO2 risparmiata con il riuso.

Azione 4. Per uno sport più sostenibile (5 azioni da realizzare su 5 comuni)

Verrà organizzata nel territorio una Rifiuti-Thlon, marchio registrato AICS, che definisce simpatiche e coinvolgenti gare di raccolta rifiuti a premi, da realizzarsi in combinazione con eventi sportivi per incrementare l'impatto della sensibilizzazione. Verrà inoltre messo a disposizione un corso di formazione per istruttori sportivi, con relativo attestato rilasciato dalla Commissione Nazionale Ambiente di AICS riguardo la capacità di trasmettere a propria volta elementi di ecosostenibilità agli alleati. Per i circoli affiliati AICS che utilizzano questi "Eco Istruttori" e che accettano di sottostare ad alcune regole di ecosostenibilità, verrà rilasciata una "patente di Circolo Green". Le medesime regole verranno proposte a tutti gli affiliati AICS che realizzano eventi sportivi nel territorio, per sensibilizzare i partecipanti.

Output: 20 eventi territoriali su tutto il territorio nazionale

Fase 4 - Advocacy (OBS.3)

Partner responsabile: CA

Descrizione: La fase di advocacy ha l'obiettivo di promuovere e avviare partenariati strategici e percorsi di collaborazione con gli enti locali/aziende per un maggior coinvolgimento delle realtà locali e dei cittadini nella determinazione delle politiche pubbliche. I "cittadini attivi" possono avere un ruolo autonomo e un peso specifico in ognuno dei momenti del ciclo delle politiche pubbliche. Possono cioè portare al riconoscimento di un pubblico problema e alla sua messa in agenda, contribuire a progettare la soluzione da dare ad esso, incidere sui processi di decisione, co-determinare il corso della messa in opera, concorrere a stabilire (attraverso processi di valutazione) se la politica ha avuto successo o meno.

Attività 1 - Attivazione di tavoli di lavoro: L'attività è volta alla promozione dell'attivazione di un tavolo di lavoro tra CA, l'amministrazione comunale, azienda che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti, eventuali altre realtà associative, con l'obiettivo finale di arrivare alla redazione di un vero e proprio protocollo di intesa per una migliore organizzazione del servizio.

Output: almeno 5 accordi firmati con le amministrazioni locali.

Durata: 12 mesi

Fase trasversale. Monitoraggio e coordinamento del progetto

Partner responsabile: CA

Durata: 18 mesi

Descrizione: Questa fase, trasversale e continuativa durante tutto l'arco di vita del progetto, ha lo scopo di favorire l'istituzione e il mantenimento di un corretto sistema di gestione, monitoraggio e valutazione di tutte le componenti progettuali, garantendo che il progetto venga realizzato in accordo alla tempistica pianificata. In particolare, questa fase assicurerà:

- coordinamento, gestione, monitoraggio e valutazione di tutte le attività tecniche;
- gestione organizzativa, finanziaria e amministrativa del progetto, inclusa la reportistica richiesta;
- organizzazione dei meeting di progetto.

Attività 1 – Coordinamento e gestione: Riunioni intermedie (anche via skype) fra i membri del gruppo di lavoro verranno svolte con l'obiettivo di pianificare le attività, discutere gli sviluppi del progetto, monitorare lo stato di avanzamento delle attività, evidenziando eventuali situazioni critiche e proponendo misure correttive in caso di necessità.

Attività 2 - Monitoraggio e valutazione delle attività progettuali. Il sistema di monitoraggio sarà organizzato in modo da assicurare un controllo costante sull'andamento del progetto. Le verifiche saranno condotte mediante colloqui con gli operatori e somministrazione di questionari di gradimento. Il coordinamento operativo avverrà mediante riunioni periodiche. Gli incontri saranno finalizzati a condividere lo stato di avanzamento progettuale, risolvere le eventuali criticità e programmare il lavoro successivo. L'attività di verifica della gestione finanziaria riguarderà sia la fase di *budgeting* delle attività in fase di avvio, sia la fase di monitoraggio dei costi sostenuti.

Output: saranno prodotti **2 report di monitoraggio** per la valutazione intermedia e finale sull'andamento del progetto.

Fase trasversale. Comunicazione e diffusione del progetto

Partner responsabile: CA e AICS

Durata: 18 mesi

Descrizione: Attività di comunicazione e diffusione mirate saranno realizzate durante l'intero ciclo di vita del progetto, attraverso l'utilizzo di molteplici canali e strumenti online e offline: siti web, social media, newsletter, distribuzione capillare di materiali informativi, attività di *networking* con le associazioni che compongono la rete territoriale di CA e AICS, con le imprese e con le amministrazioni. La visibilità data al progetto permetterà di coinvolgere differenti stakeholder, con l'obiettivo di costruire una rete di cittadini, volontari, imprese, terzo settore e amministrazioni e sviluppare partenariati strategici per la sostenibilità del progetto e per la sua trasferibilità. Il piano di comunicazione sarà modulato in base al target da raggiungere e alla fascia di età: cittadini, volontari, referenti regionali, imprese, istituzioni, stakeholder. All'interno di queste attività rientra anche l'organizzazione dell'evento finale per la disseminazione dei risultati raggiunti dal progetto. L'evento finale si terrà a Roma e sarà organizzato durante l'ultimo mese di progetto.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 5	Mesi (colorare le celle interessate)																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
Fase 0																			
Fase 1																			
1.1																			
1.2																			
1.3																			
1.4																			
Fase 2																			
2.1																			
2.2.																			
2.3																			
Fase 3																			
Fase 4																			
Monitoraggio e coordinamento																			
Comunicazione e diffusione																			

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari – per la realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	A	CA	B	Dipendente (A) 8.350 €
2	2	B	CA	B	Dipendente (B) 37.408 €
3	1	B	CA	C	Dipendente (B) 8.151 €
4	2	B	AICS	B.1	Dipendente (B) 30.000 €
5	2	C	CA	B	Dipendente (C) 30.394 €
6	2	C	CA	C	Dipendente (C) 28.314 €
7	4	C	AICS	B.1	Dipendente (C) 40.000 €
8	2	D	CA	B	Dipendenti (D) 25.168 €
9	3	D	CA	A	Dipendenti (D) 29.395 €
10	1	D	CA	A	Esterno (D) 28.900 €
11	1	D	CA	B	Esterno (D) 26.598 €
12	20	D	CA	C	Esterno (D) 55.000 €
13	16	D	AICS	B.2	Esterno (D) 130.000 €

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impiegate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	40	D	CA, AICS (D.7) 16.100 €
2	200	D	CA, AICS
3	500	B	CA, AICS

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impiegate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

N.	Soggetto	Descrizione	Modalità di collaborazione
1	AZA	La più grande multutility Italiana, leader nei servizi ambientali.	<ul style="list-style-type: none">- Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali.- Sostegno nella progettazione e nella realizzazione delle attività di raccolta (raee e oli esausti).
2	Arpa Umbria	Agenzia regionale di protezione ambientale dell'Umbria	<ul style="list-style-type: none">- Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali.- Supporto tecnico-scientifico in fase di redazione del materiale informativo e in occasione degli eventi di formazione.
3	Borghi Autentici d'Italia	Associazione di piccoli e medi comuni, enti territoriali ed organismi misti di sviluppo locale, che promuove un modello di sviluppo locale sostenibile.	<ul style="list-style-type: none">- Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali.- Promozione della replicabilità di alcune attività progettuali nei territori della propria rete.
4	Cia – Agricoltori italiani	È una delle maggiori organizzazioni di categoria d'Europa ed è presente in circa cinquemila Comuni italiani, con sedi regionali, provinciali e zonali.	<ul style="list-style-type: none">- Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali.- Promozione della replicabilità di alcune attività progettuali nei territori della propria rete (es. attività ludico-informative all'interno delle loro Fattorie Didattiche).
5	Comune di Cerveteri	Ente locale	<ul style="list-style-type: none">- Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali.- Promozione della replicabilità di alcune attività progettuali nel proprio territorio.
6	Comune di Chiavari	Ente locale	<ul style="list-style-type: none">- Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali.- Promozione della replicabilità di alcune attività progettuali nel proprio territorio.
7	Comune di Cogorno	Ente locale	<ul style="list-style-type: none">- Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali.- Promozione della replicabilità di alcune attività progettuali nel proprio territorio.
8	Ecodom	È il più grande Consorzio Italiano per il Recupero e Riciclaggio di Elettrodomestici.	<ul style="list-style-type: none">- Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali.- Sostegno nella progettazione e nella realizzazione delle attività di raccolta (raee).

				<ul style="list-style-type: none"> - Supporto tecnico-scientifico in fase di redazione del materiale informativo e in occasione degli eventi di formazione. - Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali. - Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali. - Promozione della replicabilità di alcune attività progettuali nei territori della propria rete.
9	Fanpage	Testata giornalistica on line		<ul style="list-style-type: none"> - Supporto tecnico-scientifico in fase di redazione del materiale informativo e in occasione degli eventi di formazione. - Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali. - Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali. - Promozione della replicabilità di alcune attività progettuali nei territori della propria rete.
10	Fondazione Futurae	Soggetto dell'Economia Sociale che promuove iniziative sui fronti del cambiamento, dello sviluppo locale sostenibile e della crescita di qualità di vita dei cittadini.		<ul style="list-style-type: none"> - Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali. - Supporto tecnico-scientifico su tutte le attività progettuali.
11	Fondazione Global Compact Network Italia	La Fondazione GCNI si avvale di un'articolata rete di partner tra cui enti pubblici, istituzioni governative al livello nazionale e locale, organizzazioni internazionali, fondazioni ed organizzazioni no-profit, aziende ed istituti accademici, associazioni di categoria. La Fondazione GCNI si propone di dare un contributo al raggiungimento di "un'economia globale più inclusiva e più sostenibile".		<ul style="list-style-type: none"> - Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali. - Supporto tecnico-scientifico in fase di redazione del materiale informativo e in occasione degli eventi di formazione.
12	Istituto Italiano Imballaggio	È una associazione tra aziende che rappresenta il centro della informazione, formazione professionale e diffusione della scienza del packaging in Italia, in un'ottica di sostenibilità.		<ul style="list-style-type: none"> - Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali. - Promozione della replicabilità di alcune attività progettuali nei territori della propria rete.
13	NCO -Nuova Cooperazione Organizzata	Consorzio di cooperative sociali della Campania che mira a contribuire ad una crescita civile del territorio, sostenuta dalla cultura dell'inclusione e della legalità, attraverso la creazione di attività di economia sociale sostenibili che creano lavoro dignitoso per le persone in difficoltà.		<ul style="list-style-type: none"> - Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali.
14	Vita	Magazine e portale dedicato al racconto sociale, al volontariato, alla sostenibilità economica e ambientale e al mondo non profit.		<ul style="list-style-type: none"> - Disseminazione delle informazioni sulle attività progettuali tramite i propri canali.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

- Per la realizzazione della Fase 3, in particolare per l'Azione 1, l'Ente proponente si avvarrà della competenza ed esperienza il lungo termine di un soggetto terzo, nell'ambito di **iniziative di animazione e formazione** rivolte alla cittadinanza in generale e ai giovani in particolare. In maniera sinergica verranno definite le iniziative ludiche e informative che meglio si adattano al contesto territoriale in cui si svolgeranno gli eventi, prevedendo in loco la presenza degli esperti che animeranno e coordineranno i partecipanti nelle attività di intrattenimento. Nella Fase 2, i formatori del soggetto terzo coadiuveranno gli esperti docenti nell'Attività 2.1 e in particolare nei 4 workshop in cui saranno trasmessi ai partecipanti gli strumenti e le metodologie per la realizzazione delle azioni locali di cittadinanza attiva.
- Al fine di rafforzare la **comunicazione** dell'intero progetto verrà inoltre affidata ad un soggetto terzo l'attività di supporto alla campagna di comunicazione integrata. L'obiettivo è quello di massimizzare i canali di disseminazione per raggiungere diversi target di destinatari, utilizzando un approccio differenziato e incisivo ma allo stesso tempo creando un sistema di identità forte e creativo. Lavorando in maniera sinergica si rafforzeranno i risultati e aumenterà il livello di consapevolezza diffondendo una cultura del consumo responsabile.
- Per la realizzazione dell'attività di valutazione durante il primo mese di attività progettuale sarà selezionata una società esterna esperta in valutazione. Il soggetto selezionato avrà il compito di condurre una valutazione in itinere ed ex post volta a determinare la coerenza tra i presupposti del progetto e i risultati raggiunti, la metodologia impiegata, la produttività del gruppo di lavoro, l'outcome complessivo del progetto e l'impatto che le attività hanno generato sui territori. Per realizzare tale valutazione, i valutatori parteciperanno alle principali attività di progetto, valuteranno i documenti e gli output prodotti durante il progetto, condurranno interviste ai beneficiari e ai volontari a livello territoriale sulla base di alcuni indicatori.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p>Obs.1 – promuovere l'empowerment dei cittadini e dei volontari</p> <p>R1 - 10.000 cittadini coinvolti e accompagnati nell'adozione di nuovi modelli di consumo e stili di vita responsabili</p> <p>R2 - 1.000 giovani volontari più consapevoli e quindi più partecipativi</p>	<p>Azioni locali di cittadinanza attiva su 20 regioni:</p> <p>5 Azioni "Villaggio della sostenibilità. Quanto ne sai di spreco?"</p> <p>5 Azioni "La giornata della raccolta"</p> <p>5 Azioni "Il mercato del riuso... diamo nuova vita alle cose"</p> <p>5 Azioni "Per uno sport più sostenibile"</p> <p>Attività di comunicazione realizzata dai partner e dagli enti collaboratori</p>	<p>Per ciascun indicatore viene specificato il cosiddetto Fattore Critico di Successo (FCS) che indica il requisito minimo affinché il risultato dell'attività sia soddisfacente e descrive gli strumenti utilizzati per la valutazione.</p> <p>Numero dei cittadini raggiunti, sulla base del numero di materiali distribuiti (FCS: 40.000), beni di consumo scambiati (FCS: 500), quantità di beni conferiti in occasione delle iniziative (FCS: 500 litri di oli e 500 kg raee), visualizzazioni degli strumenti digitali dedicati al progetto e download materiale (FCS: 10.000), numero partecipanti eventi sportivi sostenibili (FCS: 1.500)</p> <p>Numero di azioni realizzate nei 18 mesi del progetto (FCS: 20)</p> <p>Incremento del numero dei volontari delle associazioni proponenti, valutabile in base all'aumento delle tessere associative sottoscritte in occasione delle iniziative e/o nei periodi successivi e riconducibili agli eventi del progetto (FCS: 800)</p>
<p>Obs.2 - potenziare la rete nazionale associativa di CA e AICS</p> <p>R1 - rafforzamento della capacità operativa della rete associativa di Cittadinanzattiva e della rete territoriale di AICS</p>	<p>Realizzazione di un percorso di formazione nazionale per i referenti regionali</p> <p>Realizzazione di 20 laboratori regionali</p> <p>Affiancamento on the job</p>	<p>Incremento del numero dei volontari delle associazioni proponenti, valutabile in base all'aumento delle tessere associative sottoscritte in occasione delle iniziative e/o nei periodi successivi e riconducibili agli eventi del progetto</p> <p>Numero di referenti regionali formati attraverso la diretta partecipazione agli eventi formativi (FCS: 40)</p> <p>Numero di azioni realizzate nei 18 mesi del progetto (FCS: 20)</p>
<p>Obs. 3 - promuovere e avviare partenariati strategici e percorsi</p>	<p>Consultazione civica sul territorio.</p>	<p>Numero di volontari/operatori formati dai referenti regionali (FCS:200)</p> <p>Numero di questionari somministrati ai cittadini nelle consultazioni civiche (FCS: 4.000)</p>

<p>di collaborazione con enti locali e aziende al fine di valorizzare la dimensione locale come effettivo spazio di confronto</p> <p>R1 - miglioramento del servizio locale attraverso l'attivazione di partenariati strategici</p>	<p>Azioni locali di cittadinanza attiva.</p> <p><i>Attivazione di tavoli multistakeholder</i></p>	<p>Numero di organizzazioni (profit/no profit) che aderiranno al progetto attraverso la stipula di lettere di collaborazione (FCS: 50)</p> <p>Numero di tavoli multistakeholder attivati (FCS: 10)</p> <p>Numero di accordi stipulati con le amministrazioni locali (FCS: 5)</p>
<p>Obs. 4 - coinvolgere in prima persona gruppi di giovani</p> <p>R1 – 1.000 giovani volontari più consapevoli e più partecipativi</p> <p>R2 – 3.000 cittadini giovani coinvolti</p>	<p>Consultazione civica sul territorio</p> <p>Azioni locali di cittadinanza attiva:</p> <p>5 Azioni "Villaggio della sostenibilità. Quanto ne sai di spreco?"</p> <p>5 Azioni "La giornata della raccolta"</p> <p>5 Azioni "Il mercatino del riuso... diamo nuova vita alle cose"</p> <p>5 Azioni "Per uno sport più sostenibile"</p>	<p>Numero di cittadini giovani raggiunti dalle azioni progettuali (FCS: 2.500)</p> <p>Numero dei questionari somministrati ai giovani nelle consultazioni civiche: (FCS: 800)</p> <p>Incremento del numero dei volontari giovani delle associazioni proponenti, valutabile in base all'aumento delle tessere associative sottoscritte in occasione delle iniziative e/o nei periodi successivi e riconducibili agli eventi del progetto (FCS: 1.000)</p> <p>Numero dei cittadini giovani raggiunti attraverso le progettuali azioni territoriali, sulla base del numero di materiali distribuiti, beni di consumo scambiati, quantità di beni conferiti in occasione delle iniziative e di buoni promozionali elargiti, visualizzazioni degli strumenti digitali dedicati al progetto e download materiale (FCS: 3.000)</p> <p>Aumento delle interazioni on line valutabili tramite strumenti di analisi previsti nei siti web e social network (FCS: +10%)</p>
<p>Obs. 5 – promuovere la replicabilità di esperienze positive già realizzate nei territori mediante la valorizzazione e la diffusione di "buone pratiche" attivate a livello locale</p> <p>R1 raccolta di "buone pratiche"</p>	<p>Interviste ai referenti regionali</p> <p>Analisi desk</p>	<p>Interviste ai referenti regionali (FCS: 40 per regione)</p>

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Ideazione e produzione di materiali informativi	Canali di comunicazione online (siti web, pagine social, newsletter) e offline (sedi regionali, azioni territoriali, associazioni).	La distribuzione capillare di materiale informativo online e offline contribuirà a creare un'immagine coordinata del progetto, allo scopo di offrire ai destinatari informazioni e un'immagine immediatamente riconoscibile, affidabile e professionale.	N. 20.000 brochure distribuiti durante le azioni territoriali e gli eventi; N. 20.000 gadget distribuiti durante le azioni territoriali e gli eventi; N. 10.000 materiali scaricati dai siti web; N. 42 totem distribuiti presso le sedi territoriali.
Social media strategy	Campagne sui principali social, forum, gruppi Facebook e LinkedIn	Accresciuto engagement del pubblico, soprattutto delle fasce giovanili; aumento del traffico sia sui siti web del progetto che sulle pagine social; creazione di gruppi di discussione su facebook, etc.	I risultati attesi saranno monitorati attraverso software quali Google Analytics per verificare il numero di nuovi visitatori al sito e followers/fan delle pagine social, engagement degli utenti, etc.
Attivazione ufficio stampa	Siti web, organi di stampa (online e offline), canali social, azioni territoriali, evento finale, etc.	L'attività mira a generare interesse e engagement da parte della stampa e dei giornalisti, in modo da garantire una adeguata copertura mediatica alle attività progettuali e produrre effetti duraturi in termini di sensibilizzazione dei cittadini, delle imprese e delle amministrazioni.	Rassegna stampa; copertura media; engagement di pubblico sui siti e sui social.
Organizzazione evento finale per la disseminazione dei risultati raggiunti dal progetto.	Siti web, pagine social, ufficio stampa, newsletter, sedi territoriali, azioni territoriali, canali di comunicazione delle associazioni della rete CA e AICS.	Coinvolgimento attivo dei cittadini, delle associazioni, delle imprese e delle amministrazioni.	N. 10.000 utenti raggiunti tramite sito e social media; Registro iscrizioni. Rassegna stampa e copertura mediatica dell'evento.

Allegati: n° 14 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Roma, 07/12/2018
(Luogo e data)


Antonio Gaudio
Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)